

Contro la corruzione / 2

I quattro passi verso la legalità

di **Giacomo Vaciago**

Non è la prima volta che il Papa va a Napoli a predicare contro corruzione e delinquenza. L'ha fatto Papa Francesco sabato scorso, ma l'aveva già fatto 25 anni fa (il 10 novembre 1990) Giovanni Paolo II.

In quella occasione, il Papa aveva sottolineato con forza «l'urgenza di un grande ricupero di moralità personale e sociale, di legalità». Al tema della legalità aveva dedicato un anno di lavoro la Commissione Giustizia e Pace dei vescovi italiani che aveva poi pubblicato una nota intitolata "Educare alla legalità". Se rileggete oggi quelle pagine, sembrano tratte dalla attualità. Eppure, i costi della illegalità sono continuamente aumentati, mentre i rimedi tante volte promessi non sembrano aver dato grandi risultati. C'è il pericolo che anche i prossimi rimedi, immediatamente annunciati, non producano la svolta necessaria, se non si tiene conto di quanto da tempo è stato studiato e proposto in merito. Perché è molto abbondante la letteratura scientifica sulle cause e sui possibili rimedi della illegalità - con particolare riferimento a corruzione ed evasione fiscale (le due cose sono quasi sempre connesse). Proviamo a darne un breve riassunto.

● L'etica è necessaria, ma da sola non sufficiente ad impedire che vi siano scandali. Anzi, di solito è meglio partire dall'ipotesi che la disonestà e la corruzione vi siano (una versione aggiornata di Matteo 18: è bene che gli scandali vi siano!). Perciò, non cercare norme "risolutive", grazie alle quali la corruzione sarà sconfitta per sempre: servirebbero solo ad illudere e ad abbassare la guardia.

● La semplificazione della normativa è la prima condizione di successo, se vogliamo evitare che solo pochi "esperti" siano in grado di capire ed applicare le norme rilevanti, e solo loro siano quindi "indispensabili"...

● La trasparenza di tutte le fasi dei procedimenti è altrettanto importante. Negli anni passati, per opinabili ragioni di "privacy" si è andato oscurando il modo di operare della pubblica amministrazione. Mi limito ad un esempio concreto: pochi Comuni pubblicano tutti i verbali dei consigli comunali in cui si è discusso e deliberato un importante atto amministrativo legato a vari urbanistiche ed opere pubbliche. Con le moderne tecnologie, il costo della trasparenza è irrisorio: è possibile scaricare il verbale del board della Fed americana che ha discusso della disoccupazione, ma non si riesce a vedere il verbale del consiglio comunale che ha "regalato" milioni di euro a qualcuno.

● L'ultima condizione, non meno importante, è la certezza del diritto in tempi brevi. Se è bassa la probabilità di essere scoperti, e bassa la probabilità di subire una pena che - in tempi brevi - sia un multiplo di quanto la corruzione ha fruttato, è ovvio (a parte gli aspetti etici di cui si occupa il Papa) che essere corrotti... conviene! Di questo

aspetto - cioè della convenienza ad essere onesti - abbiamo economisti che hanno scritto pagine che ancora oggi merita ripassare, sempre che si voglia davvero passare ad un sistema in cui l'onestà è la regola, e i delinquenti - che pure ci sono e ci saranno sempre! - tendono a vivere in galera.

Programma troppo ambizioso? Ovviamente sì, se pensiamo di farlo in un giorno e in tutti i possibili campi. Ma non impossibile, se diventa una dimensione rilevante delle tante riforme che stanno passando: da quella della giustizia a quella fiscale a quella della pubblica amministrazione. E soprattutto, se diventa credibile che in un orizzonte appropriato (ad esempio, cinque anni), ciascuno di questi aspetti verrà verificato, anche con riferimento al principale criterio che oggi conta: non è solo il livello assoluto, ma quello relativo è altrettanto importante. Cioè come ci confrontiamo con ciò che avviene negli altri Paesi con i quali condividiamo la stessa moneta? Perché in quasi tutti i confronti (l'eccezione è probabilmente quello della Grecia, ma della cosa non dovremmo vantarci) noi siamo il caso peggiore, e poi non guardiamo a loro per trarre ispirazione quanto ai rimedi. Tener conto dei vari benchmark che in ciascun aspetto ci vengono offerti dalle altrui migliori esperienze: è questa dell'emulazione la ricetta più efficace per affrontare questioni come quelle connesse alla legalità, che sono evidenti beni comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

